



**AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA**

**DIOCESI DI S. BENEDETTO DEL TR.
RIPATRANSONE - MONTALTO**

UNA RIFLESSIONE SULL'ADESIONE

Traccia per un consiglio parrocchiale per verificare e programmare l'adesione.

Non è assolutamente nostro interesse né la nostra volontà fare proselitismo o tentare di gonfiare artificialmente il numero delle "tessere". Non è questo il nostro obiettivo primario, né è dal mero conteggio delle adesioni che si può davvero misurare la vitalità o la bontà di un'associazione come la nostra.

Tuttavia, è cruciale non perdere mai di vista un fatto: quando parliamo di "tessere", in realtà stiamo parlando di **persone** che hanno compiuto una scelta convinta di aderire all'Azione Cattolica, o che, magari, l'hanno semplicemente incrociata lungo il loro cammino e hanno deciso di percorrere un tratto di strada insieme a noi.

È in quest'ottica — e solo ed esclusivamente in quest'ottica — che le "tessere" ci interessano moltissimo. Perché le persone, tutte le persone, ci stanno profondamente a cuore e non sono semplici numeri da bilancio.

Un'altra premessa importante riguarda la nostra struttura: quando ci riferiamo all'associazione a livello diocesano, intendiamo in realtà l'**insieme concreto delle AC parrocchiali**. Dopotutto, non può esistere un'AC diocesana che non sia il frutto e lo specchio fedele delle singole realtà parrocchiali. Parliamo, quindi, di un *trend generale* che non è affatto un'astrazione, ma una realtà viva e tangibile, costruita mattone su mattone nelle nostre comunità.

Guardando ai fatti, l'AC di San Benedetto del Tronto sta crescendo e ha recuperato rapidamente il numero di aderenti pre-Covid. Questo accade perché siamo, fondamentalmente, un'associazione **attrattiva**, e non semplicemente *attraente* nel senso superficiale del termine. Le persone percepiscono intimamente che **"è bello per noi essere qui!"** e il motivo di questa gioia risiede in Gesù, che è il vero legame che ci tiene uniti. Insomma, non è una questione di apparenza o di intrattenimento, ma di una proposta che viene percepita in modo autentico come **significativa** e vitale per la propria esistenza.

"Dividiamo" per quanto possibile il Consiglio in due momenti: il primo destinato alla **verifica** e, quindi, che ci porti a riflettere su 2 focus (**disdette e missionarietà, promozione**) in relazione allo scorso anno.

Primo focus: disdette e missionarietà

L'associazione, cresce perché riesce a raggiungere e ad attrarre ogni anno più persone di quante decidono di non rinnovare. Abbiamo, quindi, numeri alla mano, una grande **capacità missionaria**. E se è vero che le parrocchie vanno svuotandosi, ciò vuol dire che i nuovi ingressi sono legati a persone incontrate e invitate al di fuori delle nostre comunità, in modo **pienamente laicale**. Questo dinamismo coinvolge alcune parrocchie più che altre per svariate cause. In alcuni casi ci sono questioni territoriali, sociali, culturali, che rendono difficile l'apertura del gruppo ad altre persone. In altri - rari, ma la tentazione esiste e tra di noi dobbiamo essere onesti - c'è una stanchezza/pigrizia di fondo che ferma e che non spinge a fare quel passetto in più oltre la soglia. In altri ancora il gruppo è talmente radicato e solido che per una persona nuova diventa difficile inserirsi e, quindi, per quanto assurdo la solidità e la maturità risultano quasi respingenti. Quale che siano i motivi di una possibile

difficoltà di apertura del gruppo a nuovi ingressi, però, è necessario che **la tensione missionaria sia sempre costante** perché l'obiettivo non è cercare di "far venire qualcuno di nuovo al gruppo perché siamo sempre i soliti", ma **provare a fare in modo che altre persone incontrino Gesù e possano fare una bella esperienza di Chiesa attraverso l'Ac**.

Alcune domande da farsi potrebbero essere:

- **Quante e quali persone nella nostra associazione scelgono di non aderire?**

Perché accade? Per poca convinzione di fondo, trasferimento, per questioni personali (litigi...), perché non si sono sentite accolte, perché la proposta associativa non è interessante...

- **Come ci comportiamo con chi sceglie di non aderire?**

Manteniamo in qualche modo un contatto con lui per fargli capire che ci sta a cuore indipendentemente dall'adesione?

Lo invitiamo a qualche iniziativa meno ordinaria (ad esempio feste, uscite, momenti di approfondimento specifici, momenti di preghiera comunitari)?

- **Riusciamo ad attrarre nuove persone?**

Le porte delle nostre stanzette sono aperte o chiuse?

E qualora siano aperte le persone entrano o no?

Secondo focus: promozione

Promuovere l'Ac significa due cose:

- **credere davvero nel valore** dell'associazione (non ti invito in un gruppo parrocchiale, ma all'Azione cattolica che ha una identità precisa)
- **rendere l'associazione più solida e le persone più responsabili** attraverso l'adesione che rappresenta comunque un momento di scelta più forte rispetto alla semplice partecipazione all'incontro (per quanto non sia una scelta che lega a vita). A volte capita che diverse persone (o interi gruppi) partecipino all'Ac ma non la scelgano. Sono i cosiddetti simpatizzanti. Non è vietato esserlo e, anzi, una delle cose più belle dell'Ac è che non cambia nulla se sei socio oppure no: le porte sono davvero aperte per tutti e la "qualità" offerta è la stessa. La scelta di aderire, quindi, è davvero la scelta di **abbracciare liberamente e pienamente** qualcosa che dà valore alla mia vita: è questa consapevolezza che rende importante la promozione associativa. Insomma: chi aderisce lo fa perché vuole fare un po' più sul serio ed è in questo senso che va fatto l'invito. Non restare sulla soglia, entra a casa e accomodati!

Alcune domande da farsi potrebbero essere:

- **Le persone del gruppo aderiscono all'Ac?**
- **Cosa manca per completare pienamente l'adesione all'associazione?**



La seconda parte del consiglio destiniamola a pensare, alla luce di quanto emerso dalla verifica, alla

progettazione dell'adesione di quest'anno. Ribadiamo la premessa indispensabile: **non ci interessa fare qualche tessera in più, ma ci interessa eccome che qualche persona in più dica "ma sai che è proprio bello per me essere qui?"**

- **Curiamo**, quindi, le settimane che precedono l'adesione per trasmetterne l'entusiasmo e il senso (nelle prossime settimane pubblicheremo dei percorsi per i vari gruppi).
- **Contattiamo** gli aderenti dello scorso anno per chiedere se rinnovano o meno l'adesione e, in caso negativo, chiediamo garbatamente il perché non per convincerli, ma per capire se abbiamo commesso qualche errore e siamo stati mancanti nei loro riguardi.
- **Valutiamo** di realizzare la **Giornata dell'Ac** per rendere l'associazione visibile sul territorio, magari coinvolgendo il resto della comunità e provando a trasmettere loro anche il valore che ha la presenza dell'Ac per tutta la parrocchia.
- **Definiamo** bene l'aspetto tecnico dell'adesione: la burocrazia ci fa allergia, ma è necessaria.
- **Rispettiamo** i tempi suggeriti nelle note tecniche per fare in modo che tutto proceda senza stress e corse.
- **Rendiamo** l'8 dicembre (o la data alternativa che scegliete in caso di esigenze specifiche) davvero un momento di festa, in cui ogni socio possa dire **"è bello per noi essere qui!"**
- **Appassioniamoci** e appassioniamo, sentiamoci orgogliosi di far parte della nostra bella associazione e percepiamo la responsabilità che abbiamo nel permetterle di andare avanti giorno dopo giorno diventando sempre più bella grazie al contributo di ognuno.